

# Archeo Venezia

Negli ultimi anni, a seguito dei recenti scavi in ambito lagunare, si è venuto ulteriormente completando quel quadro generale della produzione ceramica veneziana che già Luigi Conton aveva delineato nei primi decenni del nostro secolo.

Posta tra Oriente e Occidente, Venezia, come per altre forme artistiche, seppe fondere anche nella ceramica influssi e stimoli provenienti da differenti ambiti culturali, dalle origini bizantine alle influenze dell'area mediterranea.

La produzione locale, che trovava nei depositi fluviali ai margini della laguna la materia prima di lavorazione, si sviluppò guardando talora anche a modelli provenienti dai maggiori centri ceramici italiani, quali Ferrara, Faenza, Urbino, Deruta, alimentando per contro una discreta esportazione diretta spesso verso il nord Europa.

Nei manufatti dei «boccaleri» veneziani (stoviglie, vasi, statuette e altri oggetti) sono testimoniati gli stili e i motivi propri della storia dell'arte nei secoli: dal gusto bizantino, alle decorazioni tipiche del gotico, alla ritrattistica cinquecentesca.

Nei segni, nella simbologia o nelle varie foggie di lavorazione possono talvolta essere osservate anche le testimonianze e le tracce singolari delle usanze e delle credenze popolari, cioè della vita quotidiana che si è svolta in laguna.

Spesso reperti di scarso interesse commerciale, i «cocci» possono avere grande importanza storica, in riferimento anche al luogo dove vengono raccolti.

Questo numero di «Archeo Venezia», offrendo sinteticamente una panoramica sulla vasta produzione medioevale e rinascimentale della ceramica veneziana, può costituire, nella rigorosità della classificazione proposta, anche uno strumento di lavoro per quanti siano interessati all'argomento.

Gerolamo Fazzini



Maiolica policroma istoriata (da A. ALVERÀ, «Storia della ceramica a Venezia», Sansoni, FI 81, Tav. CIII)



**archeoclub d'Italia**

Ente morale - D.P.R. 24 luglio 1986, n. 565 - movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali



## CLASSI E TIPOLOGIE DELLA CERAMICA VENEZIANA

La ceramica veneziana compresa tra i secoli XIII e XVII è molto diversificata nella sua produzione, per cui è importante che anche l'amatore, il collezionista e il restauratore sappiano orientarsi in tale varietà, riconoscendo classi e tipologie degli oggetti che esaminano.

La classificazione e la schedatura dei prodotti ceramici sono, infatti, operazioni primarie e basilari non solo per lo studioso o lo specialista, ma per chiunque, stimolato da interessi personali, voglia rapportarsi in modo corretto agli oggetti da esaminare.

### CLASSI FONDAMENTALI

La ceramica veneziana prodotta tra i secoli XIII e XVII si può suddividere in quattro classi fondamentali: **terrecotte senza rivestimento**, **terrecotte invetriate monocrome**, **terrecotte ingobbiate invetriate** e infine **maioliche**.

#### CLASSE I (senza rivestimento)

##### Terrecotte

Sono le ceramiche più semplici (vasi, statuette, materiale da informamento, laterizi ecc.) ottenute mediante una sola cottura, perciò si presentano ruvide e mostrano il colore naturale dell'argilla, quasi sempre giallognolo o rossiccio a seconda della quantità minore o maggiore di ossido di ferro in essa contenuto.

Le terrecotte senza riv. si dividono in due tipi:

tipologia A, a **impasto depurato**

(vasi, statuette, laterizi, ecc.)

« B, a **impasto non depurato**

(ceramica da fuoco, per cucinare)

#### CLASSE II (con rivestimento)

##### Terrecotte invetriate monocrome

Sono le ceramiche che necessitano di due cotture. Dopo la prima cottura, il pezzo veniva ricoperto di vetrina piombifera, in alcuni casi graffito, e cotto una seconda volta. Si presentano con un aspetto lucido conferito loro dall'invetriatura; le forme più frequenti sono vasi di varie fogge, boccali, scodelle ecc.

Le terrecotte inv. monoc. si possono suddividere in due tipologie:

tipologia A, **cer. monocroma invetriata**

gruppo a, con vetrina incolore

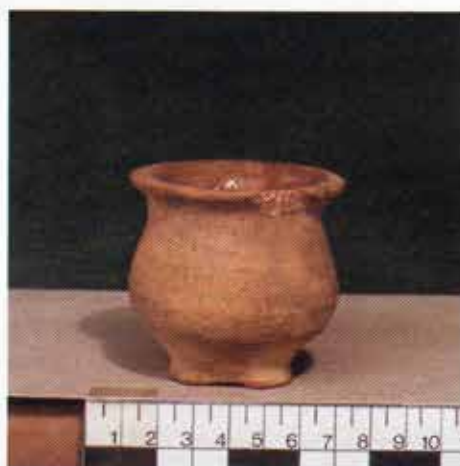
« b, con vetrina verde

« c, con vetrina gialla o bruna

tipologia B, **cer. monocroma graffita invetriata**



Terracotta - distanziatore per piedini da informamento



Ceramica invetriata monocroma - vasetto ansato



Ciotola a maculazione (da «VENETO - ieri, oggi, domani» pag. 62 Anno II, n. 14, Febb. 91)



**CLASSE III (con rivestimento)**  
**Terrecotte ingobbiate invetriate**

La ceramica ingobbata era ottenuta immergendo (o aspergendo) l'oggetto di argilla in una terra bianca diluita (chiamata terra di Vicenza), la quale, una volta seccatasi, costituiva l'ingobbio. Con una punta acuminata, poi, il ceramista incideva questo velo di terra seguendo un disegno o una ispirazione (decorazione a graffito). Poi il pezzo passava alla prima cottura. Dopo aver ottenuto il «biscotto», l'artigiano decorava l'oggetto con colori a base di ossidi metallici, ed infine lo ricopriva con vetrina piombifera e lo infornava per la seconda cottura.

Le ceramiche ingobbiate si possono suddividere nelle seguenti tipologie e gruppi:

- tipologia A, **cer. ingobbata monocroma**
  - gruppo a, bianca
  - « b, verde
  - « c, gialla
- tipologia B, **cer. ingobbata dipinta**
  - gruppo a, decorata a maculazioni (verde, gialla, blu, policrome, ecc.)
  - « b, decorata a pennello in monocromia o policromia
- tipologia C, **cer. ingob. graffita monocroma**
  - gruppo a, con vetrina incolore
  - « b, con vetrina verde
  - « c, con vetrina gialla
- tipologia D, **cer. ingob. graffita policroma**



Ciotola graffita policroma (da «Ceramica antica», Anno I, n. 1, Gennaio 91, pag. 21)



Crespina traforata in stile compendiaro (da «Ceramica antica», Anno I, n. 8, pag. 8)

**CLASSE IV**  
**Maioliche (Ceramiche smaltate)**

Le maioliche sono formate dalla stessa argilla calcarea delle terrecotte, però sono ricoperte di uno strato di smalto (ossido di stagno e piombo) capace di modificare il colore rossiccio della materia e di renderla impermeabile. Per lo smalto si rende necessaria una seconda cottura.

Le maioliche si possono suddividere nelle seguenti tipologie e gruppi:

- tipologia A, **maioliche bianche** (prive di decorazione) generalmente usate come stoviglie.
- tipologia B, **maioliche bianche decorate in monocromia** - dec. blu ecc.
- tipologia C, **maioliche berettine**
  - gruppo a, decorate con blu
  - « b, decorate con blu e bianchetto
  - « c, decorate con giallo
  - « d, decorate in policromia
  - « e, a fondo lapislazzulo
- tipologia D, **maioliche policrome**
  - gruppo a, in stile compendiaro
  - « b, in stile istoriato
  - « c, in stile candiano
  - « d, dec. fiori e frutta
  - « e, dec. a policromia varia



Piatto in maiolica berettina (da L. CONTON «Le antiche ceramiche scoperte nella laguna», Fantoni, VE 1940, pag. 217)

## ISCRIVITI ANCHE TU O RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE ALL'ARCHEOCLUB

L'Archeoclub è un'associazione riconosciuta dallo Stato, con sede centrale in Roma e presente in circa 600 comuni italiani. Ha lo scopo fondamentale di diffondere fra i cittadini l'interesse per i Beni Culturali, promuovendone la conoscenza, la tutela e la valorizzazione. È, per statuto, priva di fini di lucro e fonda la propria attività sulla partecipazione volontaria dei soci.

A Venezia riunione settimanale il sabato pomeriggio (ore 18.30-20) presso la sede di S. Stae, S. Croce 1990.



## TESSERAMENTO 1992

La quota dei **Soci Ordinari** per il 1992 è di lire 50.000; per gli **studenti** (inferiori ai 26 anni): 35.000. Essi ricevono di diritto la rivista ANTIQUA, organo dell'Archeoclub d'Italia, e circolari e bollettino ARCHEO della sede di Venezia. È prevista la qualifica di **Soci Aggregati** (lire 20.000) per i familiari conviventi che però non riceveranno le pubblicazioni. Per i nuovi soci è richiesta una spesa iniziale di lire 3.000 per il tesseramento.

La domanda di iscrizione (da presentare alla sede locale) presuppone l'accettazione dello Statuto dell'Archeoclub d'Italia.

Le riunioni culturali sono libere a tutti: soci e non soci. Le altre attività (visite guidate, viaggi di studio, campi di ricerca, ecc.) sono riservate ai soci.

Il versamento delle quote può essere effettuato tramite conto corrente postale n. 12159307 intestato all'Archeoclub d'Italia - Sede di Venezia.

la ciotola  
BOTTEGA DI CERAMICA

DORSODURO 3948 - CROSERA S. PANTALON - 30123 VENEZIA

LABORATORIO  
RESTAURO CERAMICHE  
ARCHEOLOGICO - PITTORICO

CANNAREGIO, 2536 - TEL. 041/722064 VENEZIA



Ceramichel Boccal..

di ROSSI ALDO

Strada Nova, 2282 - Telef. 5241591

Venezia

## ARCHEOVENEZIA

Trimestrale di informazione culturale  
A cura dell'Archeoclub d'Italia  
sede di Venezia

Pubblicazione riservata ai Soci dell'Archeoclub

Sede  
30121 VENEZIA  
Cannaregio 1376 A  
tel. 715365-722064-613846

Anno I, n. 3/4, dicembre 1991

Aut. Tribunale di Venezia  
n. 1050 del 25/2/1991

Tiratura di questo numero  
copie 8000

Stampa:  
Tipografia SALVAGNO - Venezia

Direttore Responsabile  
Donato Belgioioso

Direttore  
Gerolamo Fazzini



CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA